

**IN BREVE n. 048-2011**  
**a cura di**  
**Marco Perelli Ercolini**

*riproduzione con citazione  
della fonte e dell'autore*

### **FAVOR REI** da Glossario Agenzia Entrate

Principio in base al quale nessuno può essere assoggettato a una sanzione per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce più una violazione punibile. Nel caso, poi, in cui la legge in vigore al momento in cui è stata commessa la violazione e quelle posteriori stabiliscono sanzioni di entità diversa, si applica la legge più favorevole, salvo che il provvedimento di irrogazione sia divenuto definitivo.

### **P.A. e LAVORO ACCESSORIO**

La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con interpello n. 44 del 14 novembre 2011, ha risposto ad un quesito della Confcommercio e dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), in merito alla corretta interpretazione dell'art. 70, comma 1, lett. h – bis, D.Lgs. n. 276/2003, relativamente allo svolgimento da parte di pensionati di attività di natura occasionale nei confronti degli Enti locali.

L'istante solleva, in particolare, la problematica afferente alla possibilità da parte degli Enti medesimi di utilizzare lavoratori, ex dipendenti di Enti locali, collocati a riposo con pensione di anzianità da meno di 5 anni, per l'espletamento di attività a carattere "accessorio".

La risposta in sintesi:

"...Con esclusivo riferimento alla committenza, l'attuale formulazione dell'art. 70, lett. b), stabilisce che l'ente locale può utilizzare prestazioni di natura accessoria per peculiari tipologie di attività, quali il giardinaggio, la pulizia, la manutenzione di edifici, strade, parchi e monumenti. Al di là, tuttavia, dell'ambito oggetto di applicazione del lavoro accessorio, occorre evidenziare che, ai sensi del citato art. 70, lett. h-bis, i pensionati possono svolgere le attività occasionali in esame *"in qualsiasi settore produttivo, compresi gli enti locali"*. Al riguardo è altresì opportuno ricordare che ai sensi dell'art. 70, comma 2-ter del D.Lgs. n. 276/2003 *"il ricorso a prestazioni di lavoro accessorio da parte (...) degli enti locali è consentito nel rispetto dei vincoli previsti dalla vigente disciplina in materia di contenimento delle spese di personale (...)"*.

Il quadro normativo in questione va inoltre coordinato, come richiesto dall'istante, con il disposto di cui all'art. 25, comma 1, L. n. 724/1994 in ordine alle limitazioni lavorative prescritte per il personale delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.L. n. 29/1993 confluito nell'attuale art. 1, comma 2, D.Lgs. n. 165/2001. Lo stesso preclude infatti il conferimento di incarichi di consulenza, collaborazione, studio e ricerca da parte dell'amministrazione di provenienza o di altre amministrazioni al dipendente *"che cessa volontariamente dal servizio pur non avendo il requisito previsto per il pensionamento di vecchiaia ma che abbia tuttavia il requisito per l'ottenimento della pensione anticipata di anzianità da parte dell'amministrazione di provenienza o di amministrazioni con le quali ha avuto rapporti di impiego nei cinque anni precedenti a quello della cessazione"*.

Tale previsione non sembra tuttavia trovare applicazione con riferimento al lavoro accessorio che si connota per l'occasionalità della prestazione la quale, in ogni caso, non può superare dei limiti di compenso ben definiti dal Legislatore. Detti limiti infatti, consentono di scongiurare quei possibili fenomeni elusivi che lo stesso Legislatore ha voluto contrastare introducendo particolari vincoli in ordine alla possibilità, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, di avvalersi di soggetti cessati dal servizio anticipatamente..".

**IN ALLEGATO A PARTE - MIN.LAV. Interpello n.44 dell'11.11.2011 (documento 260)**

## **RIFLESSIONI**

### **No al conflitto intergenerazionale, sì al patto intragenerazionale**

Troppo spesso viene detto e si legge che i padri e i nonni stanno -rubando- le pensioni dei figli e dei nipoti.

A parte il fatto che molto spesso sono appunto i padri che intervengono a colmare i vuoti paurosi lasciati da ammortizzatori sociali inesistenti in particolare verso i giovani, va ricordato invece come le attuali pensioni non sono una regalia da parte dello Stato, ma il corrispettivo di sacrifici contributivi in base a previsioni attuariali, che amministratori poco avveduti non hanno voluto o non hanno saputo correggere nelle distorsioni derivate nel tempo da cambiamenti demografici e occupazionali, nonché sociali.

Inoltre troppo spesso i soldi della previdenza, anziché essere tesaurizzati per le future prestazioni pensionistiche, sono stati deviati a compiti impropri, non di natura previdenziale.

I padri, è vero, hanno avuto la fortuna di essere entrati precocemente nel mondo del lavoro con una posizione stabile e di aver potuto creare un castelletto contributivo di tutto rispetto, secondo le regole previste, nell'arco della loro vita lavorativa in periodi di benessere economico-finanziario, ma tutto ciò non è una colpa, piuttosto, avendo seriamente lavorato, un merito per aver assolto un dovere verso la collettività.

La futura previdenza, con previsioni amare di prestazioni con bassi indici di sostituzione (rapporto tra ultima retribuzione da attività lavorativa e primo rateo di pensione), sarà in buona parte condizionata da accessi tardivi nel mondo del lavoro che comporteranno un arco di vita contributiva ridotta, influenzata anche da spezzoni più o meno lunghi di disoccupazione o da periodi di lavoro in nero o sottopagato.

Dunque i giovani più che a recriminazioni, fomentate da invidia nei riguardi dei padri e dei nonni, dovrebbero porre le loro attenzioni agli errori degli amministratori e dei politici e rivendicare strategie per il fattivo riconoscimento di un diritto al lavoro e a una futura decorosa pensione nel post lavorativo.

In questo turbinio delle varie riforme sulla previdenza, volte solo al reperimento di soldi per tappare momentaneamente i buchi di molte passività anche e soprattutto non previdenziali, sarebbe opportuno una maggior attenzione per effettive riforme atte a garantire appropriatezza delle prestazioni nel rispetto della sostenibilità della spesa e dell'adeguatezza di una prestazione decorosa nel postlavorativo che deve mantenere negli anni il suo originario potere di acquisto, il tutto con un forte rispetto di un patto intragenerazionale: i giovani di oggi danno ora ai pensionandi quello che in seguito sarà un loro diritto ricevere.

E' compito dell'amministratore e del politico trovare eque soluzioni ed evitare distorsioni, anche se gli attuali momenti economici non sono certo facilitanti.

Per concludere una domanda: le attuali pensioni sono un -costo- o una -spesa-? Se sono un costo quali le voci da correggere? E, non ultimo, quanto incide nella previdenza il costo del carrozzone amministrativo?

Inoltre, basta ad accendere conflitti tra padri e figli, nonni e nipoti. Si dia invece dignità ai giovani offrendo loro possibilità lavorative e si riconoscano ai pensionati i loro sacrifici contributivi.

E riguardo poi all'aumento sfrenato dell'età pensionabile che costringe al lavoro sino a 68 anni (67 più un anno per la finestra mobile), ma si parla anche che dovrà arrivare ai 70 anni, non se ne dia la colpa ai padri che costretti a lavorare in età senile portano via posti di lavoro ai giovani, giovani che invece sono, nell'attualità di un sistema a ripartizione in crisi, un forte valore contributivo alle Casse di previdenza.

**Sui pensionati e sui lavoratori dipendenti il maggior peso fiscale**

In una pubblicazione di Nicola Quirino, docente di finanza pubblica all'Accademia della Guardia di Finanza e alla Luiss, per quanto riguarda i redditi dichiarati dalle persone fisiche nel 1993, si legge che i dipendenti pesano il 56,2%, **i pensionati il 19,7%**, gli imprenditori il 13,2% e i professionisti il 7,6 e che quindici anni dopo, nel 2007, il peso complessivo dei primi due è ulteriormente aumentato: i dipendenti pesano il 51,8%, **i pensionati il 26,8%**, gli imprenditori il 5% e i professionisti il 4,2.

**LEGGE DI STABILITA' n. 183 del 12 nov. 2012: IL TESTO DEFINITIVO**

Pacchetto lavoro, pensioni, dismissioni del patrimonio pubblico, nuove norme per la velocizzazione delle opere pubbliche necessarie alla realizzazione delle infrastrutture energetiche strategiche (project financing, defiscalizzazioni), credito di imposta per la ricerca scientifica, liberalizzazione dei servizi pubblici locali e degli ordini professionali.

E' quanto prevede la legge di stabilità 2012 (ex legge finanziaria) approvata in via definitiva dal Parlamento il 12 novembre 2011.

In particolare il provvedimento prevede:

- la soglia dei 67 anni, a partire dal 2026, per andare in pensione di vecchiaia;
- un piano per ridurre il debito degli enti locali;
- liberalizzazione dei servizi pubblici locali;
- riforma degli ordini professionali con l'abolizione delle tariffe minime e la possibilità di costituire società;
- possibilità di ricollocare mediante la mobilità i dipendenti pubblici in esubero;
- aumentano le accise sui carburanti;
- raddoppio del contributo unificato per i ricorsi in Cassazione;
- decontribuzione per tre anni dei nuovi contratti di apprendistato;
- contratto di inserimento per le donne;
- misure per agevolare il telelavoro.

**IN ALLEGATO A PARTE - LEGGE DI STABILITA' 2012 Testo (documento 261)**

**FRANCOBOLLI - NUOVE EMISSIONI**

**Missioni militari italiane all'estero**

**Data di emissione il 14 novembre 2011**

## **Giornata della filatelia 2011**

Data di emissione il 18 novembre 2011

## **Palazzo della Zecca dell'Italia Unita in Roma**

Data di emissione il 18 novembre 2011

## **Made in Italy dedicato alla Fratelli Carli**

Data di emissione il 19 novembre 2011

## **INPS e NUOVI TASSI PER LA CESSIONE DEL QUINTO DELLA PENSIONE**

L'INPS, con il messaggio n. 21453 del 14 novembre 2011, comunica che, in base alla riduzione del tasso ufficiale di riferimento (TUR), da parte della Banca Centrale Europea (BCE), avvenuto il 3 novembre 2011, i tassi di riferimento da applicare ai prestiti con cessione del quinto della pensione, subiscono le seguenti variazioni:

- da 8,20% a 7,95% per i prestiti al di sotto dei 5.000 euro;
- da 7,30% a 7,05% per i prestiti al di sopra dei 5.000 euro.

Le suddette modifiche saranno operative con decorrenza 1° dicembre 2011.

**IN ALLEGATO A PARTE - INPS Messaggio n. 21453 del 14.11.2011 (documento 262)**

## **ATTENZIONE ALLA DECADENZA PER L'UNIVERSITARIO CHE NON FA ESAMI**

Chi non fa esami per otto anni deve rinunciare a laurearsi.

Anche se è stato malato.

L'infermità deve essere comunicata dallo studente per stoppare il decorso del termine che fa scattare la decadenza

## **TFR, MEGLIO L'AZIENDA CHE I FONDI** da Italia Oggi - martedì 15 novembre 2011

La Corte dei conti bocchia il trasferimento del tfr verso i fondi pensione.

La magistratura contabile lancia anche l'allarme sul silente debito pubblico rappresentato dal tfr dirottato verso il fondo di tesoreria che nel 2010 ha raggiunto la cifra di 15,86 miliardi di euro senza corrispondente copertura.

Si legge inoltre:

....frammentazione dei fondi, scarsità delle adesioni, alti costi di gestione, bassi e incerti rendimenti mettono in discussione la capacità del sistema complementare di assicurare una effettiva e solida funzione integrativa alla pensione pubblica.....

## **IRAP SE CI SI AVVALE ANCHE OCCASIONALMENTE DI CO.CO.CO.**

La Cassazione con sentenza numero 23906 del 15 novembre 2011 ha stabilito che il professionista

che si avvale anche occasionalmente di co.co.co. deve versare l'Irap: le collaborazioni coordinate e continuative sono equiparabili a contratti di lavoro subordinato agli effetti di una autonoma organizzazione.

## **PROSSIMA CARENZA DI MEDICI: VERO o FALSO?**

Dopo anni di lotta per evitare la plethora medica, ora un grido di allarme su prossime carenze di medici, non ultimo il grido di allarme dell'assessore alla sanità lombarda dott. Luciano Bresciani al Focus Sanità di Italia Oggi. Vero o falso visto che in Italia il rapporto medici/popolazione è superiore a quello della media europea?

Forse sarebbe più giusto parlare di differente distribuzione sul territorio e di carenze di specialisti; in quest'ultimo caso il numero limitato è una questione di soldi ...il corso di specializzazione comporta esborsi non solo organizzativi, ma anche per lo "stipendio" pagato agli specializzandi.

L'Amministratore, che vuole abbattere il numero chiuso per l'accesso a Medicina, preferisce logicamente la plethora su cui poter scegliere il meglio a minor prezzo....ma anche la Cassa previdenziale auspica un maggior numero di contribuenti....

Sarebbero auspicabili degli studi più approfonditi da parte dei singoli Ordini professionali in collaborazione coi sindacati di categoria e arrivare a programmazioni ponderate e non sotto spinte di opportunismo.

Una domanda: la femminilizzazione della professione impone rivedere gli schemi lavoro, ma tali problemi sono stati o vengono seriamente affrontati con obiettività e competenza?

Una nota da DoctorNews che deve far riflettere a far approfondire il problema: Omceo Roma, quasi il 30% dei medici precario a 45 anni.

## **DEMATERIALIZZAZIONE RICETTE ENTRO IL SETTEMBRE 2012**

Ricetta elettronica entro il settembre 2012; a prescriverlo è il decreto 2 novembre 2011 del Ministero dell'Economia pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 264 del 12 novembre 2011, in ottemperanza all'articolo 11 comma 16 del DL 78/2010

*(Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi di cui all'articolo 50, comma 5-bis, ultimo periodo del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dall'articolo 1, della legge 24 novembre 2003, n. 263, al fine di accelerare il conseguimento dei risparmi derivanti dall'adozione delle modalità telematiche per la trasmissione delle ricette mediche di cui all'articolo 50, commi 4, 5 e 5 bis, del citato decreto-legge n. 269 del 2003, il Ministero dell'economia e delle finanze, cura l'avvio della diffusione della suddetta procedura telematica, adottando, in quanto compatibili, le modalità tecniche operative di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro della salute del 26 febbraio 2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 marzo 2010, n. 65).*

Restano fuori solo le prescrizioni di farmaci stupefacenti e di sostanze psicotrope per le quali rimane in vigore la ricetta cartacea.

Nel DM le modalità operative che interesseranno i medici prescrittori e le strutture di erogazione dei servizi.

## **IN ALLEGATO A PARTE - MIN.ECONOMIA Decreto 2.11.2011 (documento 263)**

Il medico prescrittore al momento della compilazione della ricetta elettronica invia al SAC i dati della ricetta elettronica, comprensivi del numero di ricetta elettronica (NRE), del codice fiscale dell'assistito titolare della prescrizione e dell'eventuale esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria.

Se il sistema risponde con esito positivo il medico prescrittore rilascia all'assistito il promemoria cartaceo della ricetta elettronica.

In caso negativo il medico segnala l'anomalia al Sistema Tessera Sanitaria e provvede alla compilazione della prescrizione a carico del SSN e dei SASN utilizzando il ricettario standardizzato, fermo restando l'obbligo dell'invio telematico dei relativi dati.

All'atto dell'utilizzazione da parte dell'assistito della ricetta elettronica, la struttura di erogazione dei servizi sanitari, sulla base delle informazioni della medesima ricetta elettronica preleva dal SAC, tenuto conto degli eventuali SAR, i dati della relativa prestazione da erogare, comprensivi dell'indicazione dell'eventuale esenzione dalla compartecipazione dalla spesa sanitaria. La struttura di erogazione dei servizi sanitari ritira il predetto promemoria presentato dall'assistito.

In caso di indisponibilità dei dati segnala tale anomalia al Sistema Tessera Sanitaria, ed eroga la prestazione rilevando i medesimi dati dal promemoria, reso disponibile dall'assistito. Ai fini della trasmissione telematica dei dati la struttura di erogazione dei servizi sanitari ritira il predetto promemoria presentato dall'assistito.

La struttura di erogazione dei servizi sanitari trasmette telematicamente al SAC, le informazioni relative alla prestazione erogata e provvede alla rendicontazione delle prestazioni secondo le vigenti disposizioni.

## **ISTAT - INDICE DEI PREZZI PER LA RIVALUTAZIONE MONETARIA**

Periodo di riferimento: **OTTOBRE 2011**

Aggiornato il 16 novembre 2011

### **Indice dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi**

Indice generale	<b>103,6</b>
Variazione percentuale rispetto al mese precedente	<b>+0,4</b>
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente	<b>+3,2</b>
Variazione percentuale rispetto allo stesso mese di due anni precedenti	<b>+5,0</b>

Ricordiamo che l'Istat produce tre diversi indici dei prezzi al consumo: per l'intera collettività nazionale (NIC), per le famiglie di operai e impiegati (FOI) e l'indice armonizzato europeo (IPCA).

Il FOI è riferito ai consumi dell'insieme delle famiglie che fanno capo a un lavoratore dipendente operaio o impiegato.

Questo indice viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'art. 81 della legge 27 luglio 1978, n.392.

### **TFR - COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE - OTTOBRE 2011**

L'indice Istat relativo al mese di ottobre è pari a 103,6%.

Il coefficiente per rivalutare le quote di trattamento di fine rapporto è **3,332442%** (rif. legge 297/82).

Si fa presente che a partire dai dati di gennaio 2011 la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo è il 2010 (la base precedente era il 1995).

Quindi il nuovo indice di base è 2010 = 100.

Secondo l'articolo 2120 del codice civile il trattamento di fine rapporto al termine di ogni anno deve essere rivalutato mensilmente sommando

- il 75% del costo della vita rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente
- l'1,5 % annuo, frazionato su base mensile (0,125% al mese).

## INDICI MENSILI ISTAT DEL COSTO DELLA VITA

**indice nazionale prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI)**  
(senza tabacchi)

**ultimo comunicato ISTAT: 16/11/2011 per il mese di OTTOBRE**

anno	gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<b>1995</b> <b>(base 100)</b>	<b>Base di riferimento: 1995 = 100</b>											
<b>1996</b> <b>%</b>	102,4 5,5	102,7 5,0	103,0 4,5	103,6 4,5	104,0 4,3	104,2 3,9	104,0 3,6	104,1 3,4	104,4 3,4	104,5 3,0	104,8 2,6	104,9 2,6
<b>1997</b> <b>%</b>	105,1 2,6	105,2 2,4	105,3 2,2	105,4 1,7	105,7 1,6	105,7 1,4	105,7 1,6	105,7 1,5	105,9 1,4	106,2 1,6	106,5 1,6	106,5 1,5
<b>1998</b> <b>%</b>	106,8 1,6	107,1 1,8	107,1 1,7	107,3 1,8	107,5 1,7	107,6 1,8	107,6 1,8	107,7 1,9	107,8 1,8	108,0 1,7	108,1 1,5	108,1 1,5
<b>1999</b> <b>%</b>	108,2 1,3	108,4 1,2	108,6 1,4	109,0 1,6	109,2 1,6	109,2 1,5	109,4 1,7	109,4 1,6	109,7 1,8	109,9 1,8	110,3 2,0	110,4 2,1
<b>2000</b> <b>%</b>	110,5 2,1	111,0 2,4	111,3 2,5	111,4 2,2	111,7 2,3	112,1 2,7	112,3 2,7	112,3 2,7	112,5 2,6	112,8 2,6	113,3 2,7	113,4 2,7
<b>2001</b> <b>%</b>	113,9 3,1	114,3 3,0	114,4 2,8	114,8 3,1	115,1 3,0	115,3 2,9	115,3 2,7	115,3 2,7	115,4 2,6	115,7 2,6	115,9 2,3	116,0 2,3
<b>2002</b> <b>%</b>	116,5 2,3	116,9 2,3	117,2 2,4	117,5 2,5	117,7 2,3	117,9 2,3	118,0 2,3	118,2 2,5	118,4 2,6	118,7 2,6	119,0 2,7	119,1 2,7
<b>2003</b> <b>%</b>	119,6 2,7	119,8 2,5	120,2 2,6	120,4 2,5	120,5 2,4	120,6 2,3	120,9 2,5	121,1 2,5	121,4 2,5	121,5 2,4	121,8 2,4	121,8 2,3
<b>2004</b> <b>%</b>	122,0 2,0	122,4 2,2	122,5 1,9	122,8 2,0	123,0 2,1	123,3 2,2	123,4 2,1	123,6 2,1	123,6 1,8	123,6 1,7	123,9 1,7	123,9 1,7
<b>2005</b> <b>%</b>	123,9 1,6	124,3 1,6	124,5 1,6	124,9 1,7	125,1 1,7	125,3 1,6	125,6 1,8	125,8 1,8	125,9 1,9	126,1 2,0	126,1 1,8	126,3 1,9
<b>2006</b> <b>%</b>	126,6 2,2	126,9 2,1	127,1 2,1	127,4 2,0	127,8 2,2	127,9 2,1	128,2 2,1	128,4 2,1	128,4 2,0	128,2 1,7	128,3 1,7	128,4 1,7
<b>2007</b> <b>%</b>	128,5 1,5	128,8 1,5	129,0 1,5	129,2 1,4	129,6 1,4	129,9 1,6	130,2 1,6	130,4 1,6	130,4 1,6	130,8 2,0	131,3 2,3	131,8 2,6
<b>2008</b> <b>%</b>	132,2 2,9	132,5 2,9	133,2 3,3	133,5 3,3	134,2 3,5	134,8 3,8	135,4 4,0	135,5 3,9	135,2 3,7	135,2 3,4	134,7 2,6	134,5 2,0
<b>2009</b> <b>%</b>	134,2 1,5	134,5 1,5	134,5 1,0	134,8 1,0	135,1 0,7	135,3 0,4	135,3 -,1	135,8 0,2	135,4 0,1	135,5 0,2	135,6 0,7	135,8 1,0
<b>2010</b> <b>%</b>	136,0 1,3	136,2 1,3	136,5 1,5	137,0 1,6	137,1 1,5	137,1 1,3	137,6 1,7	137,9 1,5	137,5 1,6	137,8 1,7	137,9 1,7	138,4 1,9
	<b>Base di riferimento: 2010 = 100</b> Coeff. di raccordo Base 1995 e Base 2010 = 1,3730											
<b>2011</b> <b>%</b>	101,2 2,2	101,5 2,3	101,9 2,5	102,4 2,6	102,5 2,6	102,6 2,7	102,9 2,7	103,2 2,8	103,2 3,0	103,6 3,2		

da Tax & Lex

**Attenzione:** Come da comunicato ISTAT del 23 febbraio 2011.

*"A partire dai dati di gennaio 2011, la base di riferimento dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) e dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per le*

*famiglie di operai e impiegati (FOI) è il 2010 (la precedente era il 1995)."*

Nella prima riga, in corrispondenza dell'anno, sono riportati gli indici ISTAT, mentre nella riga successiva, in corrispondenza del segno di percentuale (%), sono indicate le percentuali di incremento dei singoli mesi sui corrispondenti mesi dell'anno precedente.

## **AGENZIA DELLE ENTRATE - ATTESTAZIONE DELLE SPESE DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA**

### **Domanda**

Per poter detrarre le spese per le ristrutturazione edilizia bisogna effettuare tutti i pagamenti con bonifico bancario o postale?

### **Risponde A.Giordano**

Per beneficiare della detrazione Irpef del 36% per le spese di ristrutturazione sostenute, tutti i pagamenti devono essere effettuati con bonifico bancario o postale, dal quale risulti:

1. la causale del versamento,
2. il codice fiscale del contribuente beneficiario della detrazione,
3. il numero di partita Iva o il codice fiscale del soggetto a favore del quale il bonifico è rivolto.

Non è, tuttavia, necessario attestare mediante bonifico bancario:

- le spese relative agli oneri di urbanizzazione;
- le ritenute di acconto operate sui compensi;
- l'imposta di bollo;
- i diritti pagati per le concessioni, le autorizzazioni e le denunce di inizio lavori.

## **FORNERO - CONTRIBUTIVO PER TUTTI**

Da sempre la prof. Elsa Fornero ha portato avanti il contributivo per tutti. Una sua attuale applicazione comporterebbe un risparmio di 4-4,5 miliardi.

Si avrebbe un sistema eguale per tutti, senza privilegi cioè tutti poveri nella stessa barca perché il risparmio di 4 - 4,5 miliardi significa sottrarre tali cifre alle erogazioni delle pensioni!

## **PENSANDO ALLA PENSIONE**

### **Una utopia previdenziale di Marco Perelli Ercolini**

Tutti si auspicano una pensione alta per una tranquillità dignitosa dei bisogni del postlavorativo.

Ma ciò che conta nella pensione non è un assegno alto, è invece che tale assegno mantenga sempre nel tempo lo stesso potere di acquisto e non perda il suo valore col tempo. Attualmente dopo 5-10 anni le pensioni perdono un 30-50 per cento del loro valore iniziale, così che le pensioni di annata, diventano delle pensioni dannate. Ecco perché tutti ambiscono pensioni alte...per avere, col passare di alcuni anni, pensioni almeno sufficienti alla sussistenza.

E se le pensioni future saranno già basse inizialmente...ebbene avremo da subito un esercito di pensionati poveri, poverissimi....

E a chi predica la previdenza complementare una domanda: quale certezze sono garantite nel futuro?